

# Covid-19, i sindacati della dirigenza medica e sanitaria proclamano lo stato di agitazione

[sanitainformazione.it/lavoro/covid-19-i-sindacati-della-dirigenza-medica-e-sanitaria-proclamano-lo-stato-di-agitazione/](https://sanitainformazione.it/lavoro/covid-19-i-sindacati-della-dirigenza-medica-e-sanitaria-proclamano-lo-stato-di-agitazione/)

April 6,  
2020



«Ci troviamo costretti, nostro malgrado a proclamare lo **stato di agitazione**, senza escludere la proclamazione di una giornata di **protesta nazionale in forma virtuale**, ossia garantendo, con senso di responsabilità, la regolare esecuzione della prestazione lavorativa». Così le organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria del Servizio sanitario nazionale (Anaa Assomed, Cimo Fesmed, Aaroi Emac, Fassid, FVM, Cisl Medici, Anpo-Ascoti-Fials Medici) in una nota congiunta. Fp Cgil Medici e Dirigenti Ssn e la Uil Fpl Medici, Veterinari e Dirigenti sanitari, invece, non aderiscono allo stato di agitazione.

«L'emergenza da COVID-19 in atto nel nostro Paese sta mettendo a dura prova le strutture e gli operatori sanitari che da oltre un mese operano in condizioni precarie esponendosi a rischi sempre più frequenti e il più delle volte a danno della loro stessa salute – spiegano i sindacati -. Oggi si contano quasi 90 decessi e il bollettino di guerra è destinato ad aumentare. Le organizzazioni sindacali hanno rivolto, dall'inizio della pandemia, **numerosi appelli al Governo e al Parlamento** affinché fossero accolte le loro istanze, tese innanzitutto alla sicurezza degli operatori, ma ad oggi non abbiamo trovato la disponibilità ad una soluzione condivisa, in tempi certi e rapidi».

## **LEGGI ANCHE: SICUREZZA PERSONALE SANITARIO, SINDACATI E SPERANZA FIRMANO PROTOCOLLO: «DPI E TAMPONI A CHI E' ESPOSTO»**

Queste le richieste dei sindacati:

- Modificare il disposto di cui agli articoli 16 del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 e 34 del Decreto Legge 2 marzo 2020, n. 9, per garantire il rispetto delle norme previgenti nazionali e Comunitarie sui dispositivi di protezione individuale (DPI), assicurando agli operatori sanitari **dispositivi almeno ffp2** per assistenza dei pazienti Covid-19 e ffp3 in corso di procedure invasive;
- Modificare l'articolo 7 del Decreto Legge 9 marzo 2020, n. 14, che esclude gli operatori sanitari, e dei servizi pubblici essenziali, dall'applicazione della misura della **quarantena con sorveglianza attiva** nell'ipotesi di contatti stretti con casi confermati di malattia infettiva diffusiva, prevedendo sospensione della attività ed obbligo di isolamento fiduciario per almeno 72 ore e rientro in servizio solo previa effettuazione di tampone che attesti la negatività al Sars-CoV-2, nonchè controlli diagnostici successivi;
- Limitare ai **solì casi di dolo la responsabilità penale, civile amministrativa ed erariale** degli esercenti le professioni sanitarie per eventi avversi verificatisi nel periodo dell'emergenza epidemica Covid-19;
- Erogare agli operatori impegnati nella emergenza epidemica un **riconoscimento premiale** pari al raddoppio del valore economico delle indennità di guardia, di reperibilità e del valore orario degli straordinari, ed una specifica indennità di rischio biologico per l'intera durata dell'emergenza epidemica;
- Aumentare i **contratti di formazione post laurea**, autorizzando l'ulteriore spesa di 125 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021 e di 130 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024, al fine di portare l'offerta formativa dagli attuali 9.000 a 14.000 contratti di formazione specialistica;
- Assumere **specialisti con rapporti di lavoro subordinato, a tempo indeterminato** attingendo da graduatorie esistenti o, in loro assenza, determinato, mediante avvisi pubblici con procedure semplificate, aperti anche ai medici specializzandi iscritti al IV e V anno del corso di specializzazione, senza vincoli di assegnazione alle strutture della rete formativa, evitando contratti libero- professionali "usa e getta" e convertendo quelli già sottoscritti in contratti subordinati a tempo determinato.

## **CGIL E UIL NON ADERISCONO ALLO STATO DI AGITAZIONE**

La Fp Cgil Medici e Dirigenti Ssn e la Uil Fpl Medici, Veterinari e Dirigenti sanitari non aderiscono allo stato di agitazione virtuale proclamato dagli altri sindacati di categoria. «Non è tempo di dichiarare lo stato di agitazione – spiegano in una nota -, è tempo di mettersi ancora di più a disposizione dei cittadini e dei lavoratori e di pretendere con

forza che venga applicato in tutti i luoghi di lavoro il protocollo di intesa sottoscritto da Cgil Cisl e Uil con il Ministero della Salute per garantire la sicurezza degli operatori sanitari».

«Questo momento storico – affermano – richiede la massima vicinanza degli operatori sanitari ai cittadini, oltre ad uno straordinario impegno delle organizzazioni sindacali in un confronto continuo con Regioni e Governo. Il nostro ruolo ci impone di **agire con la responsabilità che questo drammatico momento richiede**. Non ci possiamo permettere di aggiungere ulteriori motivi di disagio e preoccupazione agli operatori che oggi sono impegnati sul campo a fronteggiare la Covid-19. Il nostro posto è nelle aziende e nei territori a combattere per dare risposte, **una protesta virtuale non è quello che serve, ciò di cui abbiamo bisogno è che la politica agisca**».

**ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DI SANITÀ INFORMAZIONE PER RIMANERE SEMPRE AGGIORNATO**